

## **OPERAZIONE “UNI EN 13432” - LA GUARDIA DI FINANZA IN DIFESA DELLA “GREEN ECONOMY”: MAXI SEQUESTRI IN TUTTA ITALIA DI SACCHETTI DI PLASTICA ILLEGALI.**

Il Nucleo Speciale Tutela Proprietà Intellettuale della Guardia di Finanza, nell'alveo di relazioni operative indicate dal Comandante delle Unità Speciali, ha proseguito ed intensificato attività preventive e repressive nel settore degli imballaggi di materiale plastico non rispondenti ai vigenti dettati normativi, con particolare riguardo alla tutela dei consumatori, dell'industria della chimica verde e, più in generale, dell'ecosistema, che vede una forte ed un'assoluta sensibilità da parte delle Autorità di Governo.

L'azione di servizio è stata incentrata sul rispetto delle disposizioni, contenute nel decreto legge 25 gennaio 2012, n. 2, recante “*Misure straordinarie e urgenti in materia ambientale*”, da parte di soggetti economici operanti, a vario titolo, nella produzione e/o commercializzazione dei sacchetti di plastica per l'asporto delle merci (cc.dd. *shoppers*).

Più in particolare essi, diffusamente e largamente utilizzati in commercio, devono essere di natura biodegradabile e compostabile secondo lo standard UNI EN 13432. Viceversa, per quelli riutilizzabili, possono essere realizzati in polietilene, con maniglia interna/esterna e devono avere, rispettivamente, uno “spessore di parete” superiore ai:

- 60/100 micron, se destinati ad uso non alimentare;
- 100/200 micron, se impiegati per l'asporto di alimenti.

In merito, nonostante siano intervenute nel corso del tempo rigorose norme riferite all'impiego delle cosiddette “bioplastiche”, gli investigatori, attraverso un'attenta ed oculata analisi di contesto, hanno avuto il fondato sospetto di ritenere che venissero perseguiti illeciti interessi economici da parte di talune spregiudicate imprese, produttrici/distributrici di sacchi per asporto di merci, predominanti sull'economia legale.

A tal proposito, è stata anche avviata una proficua collaborazione con l'Associazione Italiana delle Bioplastiche e dei Materiali Biodegradabili e Compostabili (ASSOBIOPLASTICHE), fortificata dal contributo fornito dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) - Umbria per le necessarie analisi di campioni di sacchetti, prelevati nel corso di azioni ispettive poste in essere sul territorio nazionale.

Quindi, il Nucleo Speciale ha predisposto e coordinato un articolato “*piano di azione*”, i cui interventi, che ne sono susseguiti, hanno visto concretizzare:

- un'operazione pilota, con l'interessamento di molteplici reparti delle regioni del Sud Italia, che ha fatto emergere il coinvolgimento di numerosi esercizi commerciali affiliati a note catene riconducibili alla grande distribuzione (nel settore alimentare e non), rivelando la gravità e la non comune portata dell'illecito fenomeno nel suo complesso;
- susseguenti azioni di contrasto, svolte ad ampio raggio sul restante territorio nazionale, che hanno investito numerosissimi Reparto del Corpo attraverso specifici controlli nei confronti di produttori/distributori e venditori (esercizi commerciali nel settore alimentare e non).

Nel complesso, le attività di servizio, svolte su scala nazionale, concretizzatesi attraverso l'esecuzione di centinaia di controlli, hanno consentito:

- la contestazione di altrettanti illeciti amministrativi per la violazione dell'art. 2 del D.L. 25 gennaio 2012, per un totale di sanzioni pecuniarie pari a **3.000.000,00** di euro;
- la denuncia alle competenti Autorità Giudiziarie di numerosi soggetti che, anche in concorso tra loro, si sono resi responsabili del reato di "*Frode nell'esercizio del commercio*";
- il sequestro di:
  - . circa **2.000.0000** di sacchetti di plastica illegali;
  - . kg. **2.380** di materia prima atta a produrre detti beni;
  - . vari *clichè* impiegati per la stampigliatura di loghi e diciture ingannevoli sugli shopper destinati ai consumatori.